

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



VA' E D'ORA IN POI NON PECCARE PIÙ

6 APRILE 2025

V DOMENICA DI QUARESIMA

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo ci rivela Gesù. Più si ama lo Spirito Santo
più si conosce Gesù.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

VA' E D'ORA IN POI NON PECCARE PIÙ

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo secondo Giovanni 8,1-11
Meditiamo il mistero della Misericordia di fronte alla miseria.
Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Gesù, nell'ultima settimana trascorsa a Gerusalemme, passa la notte fuori città verso il monte degli Ulivi per tornare al mattino ad insegnare nel tempio, dove il popolo accorre verso di lui. L'insegnamento è lui stesso con ciò che dice e ciò che fa.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: O Dio, mio Re, voglio esaltarti e benedire
il tuo nome in eterno e per sempre.

O Dio, mio Re, ricco di grazia e paziente verso tutti,
misericordioso e buono.

Rallegrati Maria, piena di grazia,
Immacolata sei Regina, Madre di misericordia.

2ª AVE MARIA

Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Dopo avere ascoltato il Padre nella preghiera, Gesù evangelizza. Ogni annunciatore del Vangelo, come Gesù, deve prima accogliere in preghiera la Parola che il Padre gli consegna. Solo allora potrà portarla al mondo perché divenga *la luce vera che illumina ogni uomo*.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa.

Con violenza gli buttano davanti quella donna, come uno straccio. Non c'è in loro il minimo spazio alla misericordia. Mentre si rifanno alla Legge, non si accorgono di calpestare la Legge e il suo autore divino, perché *Dio è misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di perdono*; la sua legge è l'amore.

Ave, o Maria... - Canto



4ª AVE MARIA

Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per aver motivo di accusarlo.

Interrogano Gesù con malizia per poterlo accusare. La folla simpatizza per la vittima. Se Gesù dice: condannatela, uccidetela, la folla reagisce. Se dice no, si acquista la popolarità della folla, ma va contro la Legge, quindi i capi hanno in mano una carta buona per accusarlo e condannarlo.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra.

Quel chinarsi dice l'umiliazione e l'umiltà di Gesù. Nell'incarnazione Gesù assume la natura umana caricando su di sé i peccati del mondo. *Chinatosi, si mise a scrivere col dito in terra.* Gesù scrive un capolavoro, un inno di lode al Padre Celeste con la nostra terra di peccato. Gesù utilizza tutto. *Tutto coopera al bene per quelli che amano Dio* dice san Paolo. E sant'Agostino aggiunge: *anche il peccato.*



Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei».

Gesù si rivela come la sapienza del Padre. La risposta è chiara: la peccatrice merita la lapidazione, pertanto Gesù invita i giudei a lapidare la donna, ma pone loro questa condizione: *Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.* Compie così un giudizio che salva la donna dalla morte e mette i giudei di fronte alla propria coscienza: alla donna dà la possibilità di convertirsi e agli accusatori la possibilità di guardare al peccatore che è dentro di loro.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra.

Gesù, il Figlio di Dio è lì, potrebbe annientare con un solo sguardo quella massa di accusatori. E invece si china di nuovo, lasciandoli liberi di eseguire la vera giustizia che è quella di riconoscersi per quello che sono veramente davanti a Dio. Dio attende anche tutta una vita che il figlio prodigo ritorni tra le sue braccia e gli basta un istante per fare del peccatore più incallito una creatura nuova.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo.

Se ne andarono: è triste questa espressione. Riconoscere il proprio peccato è già molto, ma non è tutto. Occorre andare a Gesù: è lui la misericordia del Padre. Riconoscersi peccatori e trovarsi soli con sé stessi, porta allo sconforto, alla disperazione. Riconoscersi peccatori e buttarsi tra le braccia del Padre, ci rende creature nuove.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Allora Gesù si alzò e disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno Signore».

Gesù si trova solo di fronte alla peccatrice: la Misericordia di fronte alla miseria. È lui che inizia il dialogo. È sempre Dio ad amare per primo, la creatura non ha che da accogliere il suo amore e lasciarsi redimere.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

E Gesù disse: “Neanch’io ti condanno: va’ e d’ora in poi non peccare più”.

Una parola stupenda: *va’!* Il peccato immobilizza. Era lì sola, inchiodata a terra come una vittima pronta per la lapidazione; adesso Gesù l’ha perdonata e la lascia andare libera. Gesù non solo le dà il perdono, ma le prospetta una strada d’innocenza, le apre davanti un futuro tutto nuovo senza l’avvilimento del peccato: *va’ e d’ora in poi non peccare più.*

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Riconosco il mio peccato? Sono pentito?
- Sono misericordioso con chi sbaglia?
- Credo che Gesù ha il potere di perdonare i peccati?
- Ringrazio il Padre Celeste che mi perdona sempre?
- Mi accosto spesso al Sacramento della gioia?

SALMO 125

DIO NOSTRA GIOIA E NOSTRA SPERANZA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche delle consolazioni (2 Corinzi 1,7).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Ascoltate, ascoltate, ascoltate:

Uscì Gesù, divin Seminatore,
a seminare il dolce seme della sua Parola
al Soffio dello Spirito d'Amore,
al Soffio dello Spirito d'Amore.

TESTO DEL SALMO

**Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion
ci sembrava di sognare.**

**Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.**

Allora si diceva tra i popoli:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi
ci ha colmati di gioia.**

(Canto) - selà -

**Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti del Negheb.**

**Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.**

**Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 125 canta la gioia degli Israeliti per il loro ritorno in patria dopo la lunga schiavitù in Babilonia. A quanti sono sopravvissuti al lungo esilio sembra un sogno poter ritornare in patria. Bocca e lingua esprimono l'esultanza e il canto di gioia per il grande evento del rimpatrio disposto da Dio stesso per mezzo di Ciro nel 538 a.C.

* Persino i popoli pagani riconoscono che *il Signore ha fatto grandi cose per il suo popolo*. Sono le meraviglie che Dio opera nella storia del popolo eletto, dimostrandogli che lo ama e che Lui è il Signore della storia e dei popoli.

* Il salmo descrive in forma poetica la vita che riprende, sofferta ma rigogliosa, dopo l'esilio: quando il torrente Negheb si gonfia di acqua al tempo delle piogge, il deserto rifiorisce; il contadino affida quasi nella sofferenza il chicco di frumento alla terra, ma poi, ecco la gioia esplosiva del raccolto. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

* Gesù ha realizzato pienamente questo salmo. Con l'Incarnazione è giunto per Gesù Cristo il tempo di raccogliere i primi frutti di una semina che è durata tutto l'Antico Testamento.

* Al pozzo di Giacobbe Gesù disse ai suoi discepoli: «Alzate gli occhi e contemplate: i campi biondeggiano per la mietitura. Già il mietitore riceve il salario e ammassa il grano per la vita eterna; così il seminatore condivide la gioia con il mietitore. In questo caso si avvera il proverbio "uno semina e l'altro miete". Io vi ho mandato a mietere dove voi non avete lavorato. Altri hanno faticato e voi raccogliete il frutto del loro lavoro» (Giovanni 4,35-38).

* Verrà il giorno in cui il Signore ricondurrà i prigionieri alla Patria, la Casa del Padre, e allora Egli tergerà ogni lacrima dai loro occhi (Apocalisse 21,4) e coloro che avevano seminato nelle lacrime mieteranno la gioia di Gesù nella sua pienezza (Giovanni 17,13). (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane, questo salmo ti insegna a fare una lettura non solo filosofica della storia, ma teologica, perché la tua storia, quella di tutti gli uomini, di tutti i tempi, è una storia santa, una storia di salvezza.

* Gesù associa il suo Corpo mistico, la santa Chiesa, al mistero pasquale della sua Passione, Morte e Risurrezione. Si tratta di vivere le immancabili prove della vita in comunione con Gesù che è per eccellenza il chicco di grano che, caduto in terra, è morto ed è risorto portando frutto. Nell'Eucaristia, Pane di Vita eterna, Gesù nutre, sostiene il mondo, lo illumina, ed è seme di Vita eterna in ciascuno di noi.

* Nell'andare se ne va e piange portando la semente da gettare, dice il salmo, ma *nel tornare viene con giubilo portando i suoi covoni*. Se con Gesù moriremo, con Gesù risorgeremo! (cf 2 Timoteo 2,11).

* Giovane, fa' tue le parole del salmo 125, cui fa eco Maria con il canto del Magnificat: *Grandi cose ha fatto il Signore per noi: ci ha colmati di gioia...* Ha soccorso Israele suo servo. (Canto)

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

CHI DI VOI È SENZA PECCATO, GETTI PER PRIMO LA PIETRA CONTRO DI LEI



In questa quinta domenica di Quaresima, la liturgia ci presenta l'episodio della donna adultera. In esso si contrappongono due atteggiamenti: quello degli scribi e dei farisei da una parte, e quello di Gesù dall'altra. I primi vogliono condannare la donna, perché si sentono i tutori della Legge e della sua fedele applicazione. Gesù invece vuole salvarla, perché Lui impersona la misericordia di Dio che perdonando redime e riconciliando rinnova.

Gli interlocutori di Gesù sono chiusi nelle strettoie del legalismo e vogliono rinchiudere il Figlio di Dio nella loro prospettiva di giudizio e condanna. Ma Egli non è venuto nel mondo per giudicare e condannare, bensì per salvare e offrire alle persone una vita nuova.

E come reagisce Gesù davanti a questa prova? Prima di tutto rimane per un po' in silenzio, e si china a scrivere col dito per terra, quasi a ricordare che l'unico Legislatore e Giudice è Dio che aveva scritto la Legge sulla pietra. E Poi dice: *«Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei»*. In questo modo Gesù fa appello alla coscienza di quegli uomini: loro si sentivano *“paladini della giustizia”*, ma Lui li richiama alla consapevolezza della loro condizione di uomini peccatori, per la quale non possono arrogarsi il diritto di vita o di morte su un loro simile. A quel punto, *uno dopo l'altro, cominciando dai più anziani* – cioè quelli più esperti delle proprie miserie – *se ne andarono tutti*, rinunciando a lapidare la donna.

Questa scena invita anche ciascuno di noi a prendere coscienza che siamo peccatori, e a lasciar cadere dalle nostre mani le pietre della denigrazione e della condanna, del chiacchiericcio, che a volte vorremmo scagliare contro gli altri. Quando noi parliamo degli altri, buttiamo delle pietre, siamo come questi.

La Vergine Maria ci aiuti a testimoniare a tutti l'amore misericordioso di Dio che, in Gesù, ci perdona e rende nuova la nostra esistenza, offrendoci sempre nuove possibilità.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA • Gv 8, 1-11 •

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero:



Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro:



E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse:



Cosa mi insegna il Vangelo

ATTENZIONE A NON TIRARE LE PIETRE!

Ogni storia (che sia un film o un libro) ha pochi protagonisti, i personaggi principali e tante altre figure minori che compaiono in certi momenti del racconto. Poi ci sono le comparse, attori che non parlano: sono quelli, per esempio, seduti in un ristorante, che attraversano una piazza affollata o una strada piena di automobili. Anche nel Vangelo ci sono protagonisti, attori minori e comparse.

La differenza rispetto a un film è che Gesù nella storia dell'umanità, ha dato la sua vita per tutti, anche per le comparse. Cioè, **Lui non è venuto sulla terra solo per i buoni, anzi, al contrario, Lui è venuto nella speranza di salvare quelli che noi consideriamo cattivi.** Quando nel tempio, tanti uomini gli portano una donna e tutti insieme la accusano, Lui vuole perdonare lei e vuole perdonare anche loro. Non sappiamo quanti, tra quegli uomini che se ne vanno via, messi a tacere dalle sue parole, si siano convertiti e oggi siano in Paradiso.

Quando pensi di essere nel giusto e credi che l'altro stia sbagliando, ricorda che **Gesù vuole il bene tuo e anche quello degli altri.** Quando accusi un altro, quando metti in evidenza i suoi limiti, quando fai la spia, è un po' come se stessi anche tu tirando le pietre come quel giorno volevano fare gli uomini del tempio con la donna adultera.



UN RACCONTO PER TE

UN CAPOLAVORO DAGLI STRACCI

Nel reparto di un carcere si trovava un grande artista, di fama mondiale per i suoi dipinti. La guardia carceraria, per burla gli propose di dipingere qualcosa di bello. Il pittore rispose:

- *Sì, al di là della tua ironia sadica, dipingerò qualcosa di sorprendente. Dovresti solo darmi una tela.*

- *Eccoti servito*, sogghignò la guardia, gettandogli un lurido straccio.

Senza ribattere nulla, l'artista si mise all'opera. Terminato il lavoro, lo mostrò alla guardia, che rimase col fiato sospeso dalla meraviglia: da quel cencio emergeva il volto di Gesù con uno sguardo così penetrante e l'espressione così viva, da far cadere in ginocchio.

Quell'uomo, preso il capolavoro con mano tremante, borbottò qualche parola di scusa e aggiunse:

- *Lo farò vedere a tutti.*

Dopo pochi giorni, il dipinto veniva incorniciato e appeso all'altare maggiore della Cattedrale.

Così Gesù può trasformare i nostri miseri stracci in un capolavoro per il Cielo. Occorre andare a Lui con fiducia totale e lasciarlo fare. *«Senza di me non potete fare nulla»*, dice Gesù, ed è vero. Ma dice anche:

«Chi crede in me, farà anche lui le opere che io faccio. Anzi, ne farà di più grandi, perché io vado al Padre».

La Mamma Celeste ci incoraggia: *«Fa' tutto quello che Egli ti dirà»*, perché se c'è in noi questo sforzo e impegno costante, Gesù potrà operare e renderci uno "strumento eletto" per dargli testimonianza e annunciare il Vangelo.

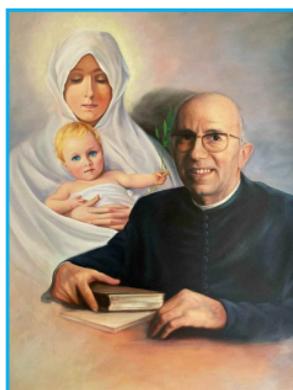


IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

LO RAGGIUNSE E LO ABBRACCIÒ

«L'uomo ha più bisogno di attenzione e di rispetto che non addirittura di pane - diceva don Carlo - perché porta in sé il sentimento della propria importanza, del proprio valore, della propria dignità suprema. Avverte, anche se confusamente, che è Figlio di Dio; sente di essere qualcuno di infinitamente prezioso».



Don Carlo lo teneva presente sempre, anche con i più emarginati e disprezzati.

Un giorno, mentre scendeva le scale di un istituto, vide che la portinaia s'impazientì con un povero venuto a chiedere l'elemosina e lo cacciò in malo modo. Don Carlo non disse nulla, attese che il povero uscisse, poi affrettò il passo, lo raggiunse e lo abbracciò nel mezzo della piazza. Quel gesto significò per quell'uomo umiliato molto più di una ricca somma.

SO CHE LI RICORDA ANCORA

«Non so come potesse chiamarci per nome in mezzo a tutte le persone che conosceva - dice una signora -. Eppure, appena ci vedeva, ci salutava per nome».

E una giovane GAM: *«Alla fine di un Cenacolo, il primo a cui partecipai, venne tra noi per salutarci; si trattenne solo pochi minuti, ci diede la mano e chiese tutti i nostri nomi che ricordò sempre. So che li ricorda ancora dal Cielo».*

«Il nome - spiegava Don Carlo - è il vocabolo più gradito. Sentirsi chiamare per nome piace subito e dà gioia».

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e addolorato.

Tienici sempre amorosamente per mano.